



Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

««... La fede diventi fermento per una riflessione sulle sorti di questo territorio, di questo popolo, all'interno di un contesto globale».

Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Conferenza Stampa di presentazione del progetto del College S. Efisio verso l'eccellenza

Diamo voce alle nuove domande dai territori

«A Senorbì, durante l'emergenza Covid-19, le povertà sono aumentate, in seguito alle attività lavorative che sono state sospese. Come volontari della carità, nonostante la paura, abbiamo continuato il nostro servizio, ponendo al primo posto le famiglie povere e quelle in difficoltà, pensando che l'emergenza economica era grave quanto quella sanitaria. Essendo in una situazione di emergenza si è creato un coordinamento con il Comune, attraverso i servizi sociali e la Protezione Civile. La Caritas, che già operava nel settore di assistenza, attraverso il lavoro del Banco Alimentare, ha dato una "spinta" iniziale indicando le persone e le famiglie che avevano più bisogno. Ordinariamente vengono aidate circa 50 famiglie, mentre nell'emergenza si è raggiunto il numero di 180. La Protezione Civile ha aidato nella realizzazione di un servizio di spesa a domicilio per chi era impossibilitato ad uscire. Siamo contenti di aver dato il nostro contributo perché nessuno fosse escluso dall'aiuto».

Maria Assunta Pireddu, Caritas Parrocchiale S. Barbara, Senorbì

Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«Nel territorio della Trexenta, Senorbì è un centro più grande che può offrire dei lavori ed in cui l'attività immobiliare è più accentuata; eppure le povertà sono presenti, a causa della disoccupazione e dei drammi familiari (separazione, lutti). Le povertà non sono solo economiche, ma anche di tipo culturale ed esistenziale: come se le persone fossero "schiacciate" dalla situazione, senza speranza. Come volontari della carità è importante conoscere le persone e le loro situazioni di vita attraverso l'ascolto ed agendo in rete. Si interviene con il sostegno alimentare e servizio bombole, grazie anche all'aiuto dei parrocchiani che preferiscono avere un tramite per arrivare alle famiglie povere. Durante l'emergenza si è creata una tavola rotonda di coordinamento tra il Comune, la Parrocchia e la Protezione Civile per poter dare delle risposte immediate alle famiglie in difficoltà, dando vita ad un unico centro di smistamento e distribuzione alimentare. Io credo che l'Amore di Dio si manifesta sempre con la presenza di qualcuno accanto a te. Ho sempre un'immagine che mi porto appresso ormai da anni: quella della candela. Molte volte facciamo la fiaccolata per la Madonna o anche fiaccolate sociali. Capita che ti si spegne la candela. Quello è il momento della crisi, cioè della povertà e della difficoltà. Ma se a fianco a te c'è una persona ha la candela accesa, ti riferisci a lei e la riaccendi. Dio ti mette a fianco sempre qualcuno che ha la candela accesa. Nel periodo del lockdown abbiamo vissuto in tanti una dimensione di "carità nascosta"».

Don Nicola Ruggeri, Parrocchia S. Barbara, Senorbì